

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### LE NUOVE GARANZIE ELETTORALI.

La morente Camera dei Deputati, per eccitamento del Governo e per concordia di tutti i partiti, ha voluto stralciare dal progetto di riforma alla legge elettorale politica — progetto inteso ad assicurare meglio il diritto e l'esercizio del voto da ogni frode — alcuni articoli, relativi al procedimento dell'elezione. Anche il Senato ha testè approvato le modificazioni inviategli dalla Camera, sicchè possono ora considerarsi come definitive, almeno per la prossima prova delle urne, che tutti ritengono debba aver luogo in Ottobre.

Le modificazioni, in sostanza, non sono molto profonde. Non essendosi creduto opportuno innovar nulla per quanto concerne la formazione delle liste e la consegna dei certificati elettorali, molti inconvenienti sono rimasti senza riparo. E, anche per la parte che riguarda la funzione del voto propriamente detta, il non aver accettato il sistema della scheda traforata — come proponeva la Commissione parlamentare —, e il non avere imposto ad ogni votante di apporre la sua firma sul registro degl'iscritti sono due omissioni che potrebbero certo influire a render meno sicura la sincerità del voto, e più difficile la scoperta e la prova delle frodi.

×

Ma sarebbe ingiusto non riconoscere che notevoli miglioramenti furono introdotti.

La vecchia legge disponeva che alla presidenza di ciascun seggio elettorale fosse dato un numero di schede bianche, *non inferiore* a quello degl'iscritti in ciascuna lista, per fornirne, dopo timbrate e firmate da uno scrutatore, una a ciascun votante. Era evidente che, in tal modo, il seggio poteva avere da un compiacente Municipio un numero grandissimo di schede, assai comodo per le opportune sostituzioni. Oggi, invece, è prescritto che le schede siano tante quanti gl'iscritti; e, finita la votazione, si deve riscontrare non solo se il numero dei votanti combina con quello delle schede riempite, ma eziandio se il numero dei non votanti combina con quello delle schede non adoperate. Di più, delle schede, si prescrive non solo il colore, che deve esser bianco, ma la qualità della carta che dev'essere non trasparente, e la forma che dev'essere rettangolare.

La non trasparenza della scheda costituisce una duplice garanzia, non soltanto perchè tende a impedire che il presidente, ricevendola ripiegata dal votante, possa, dall'esterno, decifrare il voto, ma perchè vieta ad elettori analfabeti di apporla sopra ad un cartellino, per copiarne adagio adagio, meccanicamente, un nome qualunque, scritto chi sa da chi.

Se non che, in questa parte, non bastano i rimedi della legge: occorre la più assidua vigilanza degli interessati, i quali

dovranno osservare che il presidente del seggio abbia sempre le dita molto nette, essendo troppo facile, nel consegnare o nel riprendere la scheda, imbrattarla appositamente in qualche angolo, per riconoscerla al momento dello scrutinio.

×

Altra saggia disposizione è chè — non essendosi potuto destinare a presiedere tutti i seggi elettorali tanti magistrati, perchè avvenendo le elezioni politiche, a differenza dalle amministrative, simultaneamente in tutto il Regno, non se ne sarebbero trovati abbastanza — almeno l'adunanza dei presidenti, che deve riassumere i voti e proclamar l'elezione, sia da un magistrato presieduta.

Ma l'innovazione più importante è certamente quella per la quale si prescrive il modo di riconoscere l'identità di ciascun votante. Essendo tutto il seggio, nelle elezioni politiche, elettivo, tranne, in alcuni casi, il segretario, il quale non sempre è imparziale ed oculato —, era troppo facile, col vecchio sistema, che — conniventi, o no, i membri del seggio stesso — si presentassero a votare dei falsi elettori, muniti di certificati chi sa in qual modo ottenuti. Anzi, era facile che uno stesso individuo si recasse a votare successivamente in tutte le varie sezioni d'un collegio, e magari più volte in una sezione medesima. Anche se, dopo il giorno della votazione, vi fosse stato chi avesse la voglia di esaminare la lista dei votanti, e si fosse così scoperto che alcuni non avevano potuto votare perchè notoriamente assenti, come trovare gli autori della frode, come comprovare la complicità del seggio, come punire i colpevoli?

Oggi, è stabilito che almeno un membro del seggio deve dichiarare di conoscere personalmente l'elettore votante, e assumerne la responsabilità col controfirmare la lista. Se nessuno del seggio ha, in qualche caso, tale conoscenza, il votante deve presentare un altro elettore ben conosciuto che lo garantisca, e firmi pure la lista. In tal modo, scoperta la frode, si troverà sempre chi debba risponderne davanti alla giustizia punitiva; e l'esempio di qualche pena rigorosamente applicata sarà salutare.

Gl'inganni, le gherminelle, le violenze in materia elettorale sono pur troppo diffusi in molti luoghi, né la nostra regione ne va esente. Anche quelli che, in altri rapporti sociali, se ne guarderebbero, o non se ne astengono in questo, o sorridono benevolmente di chi li commette a loro vantaggio. Paiono tratti di spirito, buoni stratagemmi di guerra; e il più astuto o il più prepotente sogliono riportarne, col successo, anche la lode. Quanti Catoni a buon mercato, i quali fanno i rigidi, i puri, in apparenza, non rifuggono dal servirsi o dal permettere che altri si serva per

loro di tali mezzi, e, corazzati da una larva d'ottimismo per progetto e da una beata ostentazione di sorridente ingenuità, si sottraggono fino al sospetto! Quanti altri invece, compiuta la bell'opera, ne menano apertamente vanto tra i crocchi, e si burlano dei gonzi che li hanno lasciati fare!

Ebbene, d'ora innanzi, resterà almeno una prova certa per colpir qualcheduno di questi volgari giocatori di bussolotti; resterà aperta la via per raggiungere gli altri che sperassero sottrarsi al meritato castigo.

E' utile, come raccomandava anche il Senato al Governo, che alle nuove disposizioni sia data la maggior pubblicità possibile, perchè i soliti dispregiatori della legge abbiano un freno salutare, e perchè in ogni caso, chi vuole che la legge sia scrupolosamente rispettata — che in ciò appunto è la base d'ogni vera libertà — sappia vigilare attentamente.

Nessun provvedimento legislativo, per quanto intrinsecamente buono, riuscirebbe efficace senza la costante, intelligente e coraggiosa, cooperazione dei cittadini.

Semper.

### Il contributo del giornalismo al Risorgimento Italiano

(A proposito dei Ricordi di G. A. Cesana)

È stato detto più volte che l'espressione più fedele, l'immagine più esatta dell'età moderna, ne' suoi pregi e ne' suoi difetti, è il giornalismo, divenuto uno dei bisogni così generali, così profondi, che non v'ha chi non se ne occupi, sia pure per maledirlo. Anzi, anche le maledizioni sono oramai entrate nel campo dell'archeologia storica: oggi, piuttosto, al male, od a ciò che tale si crede, si appresta il contravveleno; al giornale si oppone il giornale.

E tanto è vero che questa manifestazione dell'umana attività ne raffigura, meglio d'ogni altra, il carattere, che va modificandosi con questo. Al tempo in cui al periodico, staccatosi appena dal libro, come ramo da tronco maggiore, si chiedeva l'articolo meditato ed erudito, che ritraeva ancora dell'origine antica, è succeduto quello in cui non gli si domanda altro che la notizia, il pettegolezzo, magari telegraficamente trasmessi. Il giornale di trenta e più anni fa ritraeva l'indole del numero più ristretto di lettori, pensosi e, in media, abbastanza colti; quello d'oggi ritrae le tendenze d'un assai più largo pubblico leggente, frettoloso, un po' cinico ed utilitario, che non ha nella preparazione né il tempo per una seria discussione.

Tutta una nuova via si è oggi aperta al giornale: la vecchia — né valgono quei sterili lamenti — si è chiusa per sempre. Telegrammi ed inserzioni a pagamento: ecco le due grandi colonne su cui poggia oramai quello che si è convenuto di chiamare il quarto potere dello Stato.

×

È strano che mentre si compiva questa essenziale trasformazione, mentre anzi va proseguendo tuttora *lo suo fatale andare*, i superstiti della prima maniera — che ve ne sono —, o gli studiosi diligenti di tutte le forme, in cui si estrinseca l'umana civiltà, non siano andati raccogliendo i materiali per una storia della stampa periodica italiana, con lo scopo principalmente di stabilirne il contributo al patrio risorgimento.

Dopo un'introduzione sul giornalismo durante il dominio francese (1792-1814), dove spiegherebbe principalmente la geniale figura di Melchiorre Gioia, circondata però da goll e buffoneschi mestieranti, sarebbe ancora tanto istruttivo, tanto pieno d'interesse spiare, nel periodo successivo di reazione austriaca, i primi palpiti dei patrioti, che reggono appena per pochi mesi la penna giornalistica a coprire, nel *Conciliatore*, sotto vesti letterarie, le nazionali aspirazioni, e subito sono tratti a scontare l'enorme delitto nelle tette carceri dello Spielberg. Poi verrebbe la voce degli esuli, penetrante, con mille astuzie, tra mille pericoli, nella penisola; la voce fatidica di Mazzini con la sua *Giovine Italia*. Poi, nella fallace

Il mare veniva ancora a frangersi su la rena con monotono e continuo fragore, come un infinito telaio che una mano invisibile mettesse in opera: e quel suono persistente, che picchiava sul cervello del contemplante, senza posa, produceva in lui un tormento lungo e quasi una stupefazione angosciosa, e dal tormento faceva balzare strani pensieri. Le stelle palpitavano sempre nel cielo, silenziosamente, ma così gelide che egli ne sentiva il freddo e il terrore nell'anima: il Carro volgeva il suo timone verso l'oscurità, come se andasse a interrogare il mistero. Girò lo sguardo attorno, e le ville, immobili, tacite, cupe, fantasticamente grandi nell'ombra, gli parvero tombe sigillate per sempre.

E il suo pensiero fu così potentemente rivolto a considerare la vita, non sua, ma degli uomini; i dolori che essi sopportano, le lagrime che spargono, che la sua meditazione prese forma concreta, sensibile; ed egli vide e udì questo.

Gli pareva di essere sul cuccuzolo di un monte altissimo e scosceso, così acuminato che appena gli porgeva spazio per riposare: giù ad una profondità che egli non poteva misurare con l'occhio, il mare, invisibile, sterminato, muggiva, ululava ferocemente; dai piedi del monte verso la cima, aggrappandosi alle rocce, avvinchiandosi a tutte le sporgenze, fermandosi su le insenature, su le spianate, saliva faticosamente, nelle tenebre, romoreggiando, la razza umana.

Ansioso, tese l'orecchio e senti, con raccapriccio, gli urli vittoriosi di quelli, che si dicevano forti, giunti calpestando i più timidi a qualche valle sicura ed amena; il grido beffardo di tutti che dal basso scagliavano le più infocate ingiurie verso coloro che erano già in alto, e che ora, avendoli raggiunti, li abbracciavano festeggiando e gettavano ai sottoposti l' ammonimento che la vita era buona perchè essi erano soddisfatti; sentiva le imprecazioni di coloro che combattendo con la prepotenza si vantavano difensori della giustizia; i clamori di chi, abbracciando un albero che non aveva meritato, lanciava per diletto sassi su quelli che salivano stremati di forza, solitari; gli strepiti degli ambiziosi mediocri, che, pur non avendo mai compiuto un'opera buona, erano astesi su qualche balzo, abbracciati alle falde dei potenti, e che ora rimproveravano, solennemente, colui che non voleva rimaner nel profondo.

E, tra questi folli schiamazzi di vittoria, sentiva, strazianti, umili, i lamenti dei vinti.

Sentiva il rammarico di colui, che, non volendo onorare idoli vani, curvarsi a mendicare una protezione, mentre sfacciatamente adducendo, riceveva l'oltraggio dei fortunati e degli astuti; il gemito di chi conosceva grande la propria forza, ma sconosciuta e negletta, perchè sdegnoso di entrare nelle congreghe che adulterano gli applausi; il sospiro di chi, avendo contrari i venti e la via a salire, chiedeva invano ai compagni superbi e malvagi l'aiuto.

E di tratto in tratto qualcuno, precipitando nel vuoto, levava un grido di disperazione così intenso e pietoso che egli vedea le stelle, pur così fredde e implacabili, tremare nel cielo.

Il mare mandava più forte degli urli umani un mugolamento profondo, come di belva che sbrani. Lungi, non veduta, ma presente, stava la Fatalità, nome terribile, che intende sé stessa, e che da nessuno è intesa; e quando lo sguardo di lei si posava su la montagna, il furore della lotta diveniva più orrendo e selvaggio. Ma a lei che giuocava la frenesia della vittoria, l'angoscia della sconfitta?

Egli là, seduto su la cima del monte nero e vasto, si piegava a sprofondare gli occhi nella voragine, provando come la brama di inabissarsi in essa, stanco di ascoltare quella misera umana tristizia, che non avrebbe mai tregua.

Tendeva l'orecchio e sentiva, molto da presso, le risa di chi, tiranno nella propria casa, si compiaceva di atterrare, sotto la mano indegna, teste tremanti, affetti obbedienti; il giubilo di coloro che l'oro usurpato fraudolentemente guardavano con occhio rapace, non curando le preghiere e le ansie dei meschini; l'allegrezza di colui che tenendo per legge il proprio vantaggio suliva schiacciando senza un brivido di ribrezzo e di pietà il vicino; sentiva la baldoria di tutti quelli che non avevano mai pianto, ma che avevano gettato nei solchi aperti, con maligna ferocia nei cuori, le sventure, come il seminatore sparge nei solchi della terra il seme del grano.

In questa romba gli giungevano sommessi, ma dolorosamente acuti, i pianti delle spose che nel santuario della famiglia, dove dovrebbero essere santo, erano con sottile perfidia continuamente derise; i singhiozzi di tutte le bocche che, chiedendo pietà, furono chiuse con uno schiaffo codardo; gli aneliti di tutti i cuori che avevano bevuto sino al fondo il calice amaro in un silenzio più grave assai della morte; i rantoli di quanti erano attan-

nagliati da torture che nessuno saprebbe; la rancura di quelle menti che comprendevano di non poter modulare agli uomini la voce che sentivano nel profondo del loro essere suonare.

Ascoltava l'ululo di coloro che, avendo guardato intorno a sé, dentro a sé, spezzavano come legni fradici ogni speranza, ogni illusione; l'ansia di quelli che, sforzati da una crudele maledizione, disprezzavano tutto ciò che ha già avuto compimento e s'avventavano verso il sogno inafferrabile; i lagni di quanti si erano saziati e stancati, sol nel pensiero, di ogni diletto, di ogni operare, e che giunti al termine del loro viaggio conoscevano di essere stati dotati di una forza, che era rimasta per propria volontà inoperosa. Sentiva cadere, o tristissima pioggia, i pianti di tutte le anime che non seppero o non vollero amare; le lagrime di tutti gli occhi che avevano implorato amore, e che si erano chiusi non avendo trovato che odio e ira; le lagrime rade, calde come gocce di lava, di chi aveva sopportati gli affanni che non hanno nome, leggeri come nulla, gravi come ferro.

Saliva così la schiatta umana, colorando del proprio sangue le rocce, lasciando brandelli di carne a tutti i tronchi, per il monte altissimo; e le stelle dal cielo nero guardavano impassibilmente quella corsa che durava da secoli e che per secoli durerebbe, sempre eguale, sempre violenta, sempre disperata; ascoltavano quei ruggiti di dolore che avevano, quando la forza eterna, inconoscibile ammirava se stessa nel silenzio, destato l'eco di tutti i cieli e scosso il velo arcano dell'infinito.

Di repente gli parve che tutte quelle risa, quei pianti, quei gridi, quei lamenti si confondessero in un urlo solo, formidabile; che la montagna tremasse dalle sue più segrete radici; che la cima ondeggiasse come un abete sotto la raffica; s'avvinghiò strettamente al sasso... e la paura gli disperse i fantasmi.

Allora s'avvide che un remo male appoggiato era caduto nel fondo della barca, e senti per l'aria la vibrazione non ancora dileguata del tonfo.

G. Ricci Signorini.

## Consiglio Comunale

Seduta d'oggi, Sabato, 25 Giugno.

Il Consiglio è numerosissimo. Sono all'ordine del giorno oggetti importantissimi: ma pur troppo l'ordine del giorno se ne va in fumo. Non è la prima volta e non sarà forse l'ultima. Sono presenti i consiglieri: Albertarelli, Bonoli, Briani, Comandini F., Evangelisti, Franchini, Zangheri, Giuli, Guaitieri, Guerrini, Misci, Lugaresi, Masi, Prati, Montalti, Natali, Ravaglia, Turchi, Americi, Verzaglio, Venturi, Santi, Lunli, Urtoller, Bazzocchi, Cortesi G., Angeli, Stagni; in tutto 28.

L'avv. Turchi solleva una questione piuttosto scabrosa, in ordine alla recente deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha dichiarato illeggibili tre Consiglieri.

Questi tre devono dichiararsi *illico et immediate* decaduti, mettendo nel loro posto gli altri tre che nelle elezioni hanno avuto maggior voti, — oppure devono continuare a tenere il loro posto fino a che la questione non sia definitivamente risolta in tutti gli stadii.

L'avv. Turchi trova che il Consiglio Comunale, mantenendo nel suo seno i tre già dichiarati decaduti dalla Giunta Amministrativa, non è costituito legalmente. Laonde tutte le deliberazioni che si prenderanno in seguito devono essere, secondo lui, illegali e nulle. Il Consiglio Comunale deve essere riformato subito, senza aspettare che la questione percorra tutti gli stadii. Dichiarò che la interpretazione della legge non potrebbe essere più evidente. Cita le possibili obiezioni alla sua tesi; non ammette che si possa obiettare l'analogia colla procedura ordinaria civile, trattandosi qui di materia amministrativa che ha una procedura speciale. E neppure vale l'analogia col caso degli elettori ingiustamente cancellati.

La sua tesi è appoggiata da varie Sentenze della Corte di Cassazione di Roma.

Vi si oppongono (pare un destino) vari pareri del Consiglio di Stato, ma non crede che se ne debba tener troppo conto.

Dunque il Consiglio attuale non è corpo regolarmente costituito. Che cosa ha fatto la Giunta per veder di risolvere la questione? —

Prati risponde che la Giunta vista l'urgenza del caso si è rivolta al Prefetto. Fu mandato il Segretario comunale. Il quale riferisce che recatosi a Porli ebbe dal Prefetto una risposta recisa, alla quale si informò l'operato della Giunta.

Misci spiega che la Giunta prese tale deliberazione in seguito ai dubbi espressi dal Segretario il quale avendo studiato coscientemente la questione era favorevole all'ammissione in Consiglio dei tre vecchi Consiglieri. Il Prefetto non ha fatto che confermare tale opinione.

Turchi protesta contro la mobilità del Prefetto, il quale due giorni prima si era espresso ben diversamente. Comandini F. deplora l'audacia del Prefetto....

Turchi propone un ordine del giorno affermando la illegale costituzione del Consiglio. (Mormori.)

— Ma io porto, signori, degli articoli di legge che sono chiarissimi. Come si fa a non capirli?

Misci — Già. Non li ha capiti nemmeno il Consiglio di Stato!

Col sistema dell'avv. Turchi questi tre Consiglieri ad ogni stadio della procedura dovrebbero entrare od uscire come i diavoletti di Cartesio.

Non accetta l'ordine del giorno Turchi, anche perchè il Consiglio vorrebbe ad affermare la propria competenza a giudicare sulla propria illegale costituzione; ed è in-

primavera della nostra redenzione, nel fuggivevole *quarantotto*, le libere e aperte manifestazioni — quali sagge, quali eccessive — esplodenti in ogni capoluogo di regione, a Roma, a Bologna, a Napoli, a Firenze, a Torino, ed eco delle popolari rivolte a Milano e a Venezia. Cadute l'itale sorti, di nuovo la stampa serpeggierebbe clandestina a mantenerne vivi i nobili fremiti, serbandosi però sempre ritta, aperta e libera, con tutte le altre franchigie, nel forte Piemonte.

×

Là appunto, dove con gli ordinamenti costituzionali lealmente osservati, si preparava l'immacabile riscossa, la sarebbe utile studiare la parte esercitata dal giornalismo nell'impresa nazionale.

E si vedrebbero uomini insigni passar dall'umile direzione d'un periodico ai seggi ministeriali, e continuare nella pratica la santa propaganda fatta prima teoricamente. Si vedrebbero pubblicisti e governanti affiatarsi assieme, per meglio compiere la comun missione; sicché spesso volte un'angusta e disadorna cameretta, annessa a qualche modesta tipografia, ode trattare, discutere e risolvere i più alti problemi relativi alla salvezza dello Stato. Si vedrebbero uomini — reputati divisi da inconciliabili divergenze d'opinioni e di metodi — accostarsi, al bisogno, e, in certi critici momenti, capi della parte più spinta e rivoluzionaria fare appello al concorso della stampa moderata e divenirne occulti collaboratori, perchè su tutte le divergenze, su tutte le antipatie, su tutti i rancori, campeggiava alta, solenne, conciliatrice la benedetta immagine della gran Madre — la patria.

Chi potesse, con abbondanza di particolari — i quali, più si tarda, e più si perderanno per sempre, e molti forse se ne sono già perduti — chi potesse darci una storia completa, o meglio una cronaca del giornalismo italiano, quanto tesoro di notizie, che profondo insegnamento ci offrirebbe! Certi accenni dati abilmente al pubblico per prepararlo, certe mosse intese a scoprire terreno, certe informazioni ambigue che dovevano deludere l'astuta diplomazia, certi scatti d'ardimento che dovevano spaventarla, certe parole involute che dovevano portar conforto ai fratelli ancora gementi nella tirannia, tutto dovrebbe ritornarci davanti vivo e palpitante, tutto dovrebbe risorgere su dalle molte pagine di vecchie effemeridi, ingiallite tra la polvere delle biblioteche.

×

Questi pensieri non possono a meno d'affacciarsi alla mente di chi scorra i due volumi, che appunto un superstitio della stampa periodica, G. A. Cesana, ha testè pubblicati col titolo di *Ricordi d'un giornalista*. Ma se costituiscono, per l'inesauribile brio dello scrittore, una lettura piacevole; se hanno punti di molta importanza — come il ritratto del vecchio Radetzky, sfrondato da tutte le frasche retoriche le quali ne fanno un Nerone da tragedia classica; come il quadro del Duca di Savoia (Vittorio Emanuele) arrestante animosamente la fuga dei suoi soldati; come il cavalleresco duello di Lodovico Rodolfo; come la collaborazione del garibaldino e ancora mazziniano Francesco Crispi alla moderata *Gazzetta di Torino*; — se ha profili efficaci di giornalisti piemontesi, come il Valerio, il Bianchi Giovanni, il Bersazio, il Piacentini; se ha ceniti interessanti sulla nascita e lo sviluppo di periodici assai noti, come il *Fischietto*, il *Pasquino*, il *Fanfulla* ecc., non sono ancora il libro che manca alla letteratura storica del nostro risorgimento; non sono una vera monografia del giornalismo italiano.

Spesso, prevale la tendenza a far due ciarle alla buona, ad evocare incidenti cari al narratore, perchè riguardano lui ed i suoi amici, a riferire aneddoti, il cui spirito è alquanto diluito. Sicché, giunti al termine dei due volumi, e pur essendo grati all'autore per quanto ci ha dato, si esclama: — Che bel libro resta a fare!

Kenelm.

## ALL'ORTO BRATTI.

Erto s'eleve il loco; stendesi sotto la verde campagna florida, cosparsa di candide case, e laggiù in fondo la chiude il mare.

Qui, un giorno — ed era ferreo il secolo — il fulvo Sire de la Germania stette contro l'italo fato, opponendo la forza a l' diritto.

Ruinò il loco; non lungi, a l' acre novello arnese levossi; impavida stirpe, a l' armi ed a l' arti amica, vi pose come d' aquila il nido.

Di violenze fredde e di subdoli trovati mastro, là d' un pontefice l' accorto figliuolo s' assise, avido e degno d' una corona.

Qui, mite stuolo, fuggendo il rabido clamor de l' mondo, si strinse in fervide, inutili preci, e la vita consumò, che doveva a l' lavoro.

Oggi a l' lavoro qui forte e libera, dai dolorosi fati d' Italia prole edotta inneggia serena, inneggia a l' opere de l' avvenire.

Qui di civile libertà seguonsi le sagge norme; de i vecchi despoti larvati tribunizi eredi qui si contrastano virilmente.

Al Re — d' Italia scudo e presidio —, a quanti illustri per lei soffersero qui saldo è il culto; di qui vola l'italo vale de la Romagna.

Jouffrè.

vece incompetente. Non potrebbe votare quest'ordine del giorno se non modificato. Si potrebbe prendere il partito di sospendere la questione, ma allora il Consiglio non potrà più radunarsi, non si potrà più fare il sorteggio dei Consiglieri uscenti e così non si potrà più procedere alle elezioni suppletive.

Comandini F. propone che si chieda un parere al Ministero.

Angeli appoggia, e formula un ordine del giorno in questo senso.

E qui la discussione si prolunga in una conversazione interminabile e tediosa.

Si deve accettare o no la sospensiva? Il parere dato dal Ministero che potere avrà? Sarà impegnativo? E siccome il Ministero si rivolgerà per un altro... parere al Consiglio di Stato, questo parere giungerà in tempo per procedere alle nuove elezioni?

Si leggono ancora i pareri del Consiglio di Stato con relativa motivazione, e si ricorre perfino (Dio ne scampi e liberi) all'Astengo.

Così, mentre si bizantineggia, il Consigliere Almerici propone che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Angeli osserva che ciò non è sospendere la questione, ma risolverla in senso favorevole all'operato della Giunta. Insiste nel suo ordine del giorno, il quale suona: sospensione ed aggiornamento del Consiglio fino a che non giunga la risposta del Ministero.

Turchi per timore di peggio si associa all'ordine del giorno di Angeli.

Si vota sull'ordine del giorno, puro e semplice, di Almerici. — È approvato con 21 voti contro 7.

Turchi vuol andarsene perché, secondo lui, il Consiglio non è legalmente costituito (ma non ha detto che è competente a decidere sulla propria legale costituzione?) La seduta è sciolta alle 6 1/4, e la discussione continua in camera *charitatis* tra i consiglieri che si aggruppano e conversano, cercando di mettersi d'accordo.

Cosa un po' difficile dopo due ore di chiacchiere o di citazioni.

Così si conclude... di non concludere.

il reporter.

## CESENA

### PER S. MARTINO E SOLFERINO

La città — Le bandiere ai pubblici edifici e un manifesto dei Reduci ricordavano che Venerdì 21 ricorreva il 33° anniversario delle due battaglie di S. Martino e Solferino, dove l'italo valore brillò accanto a quello dei nostri alleati — i Francesi —, dove emerse la virtù guerresca del Re soldato Vittorio Emanuele, e dove furono gettate le basi dell'unità e indipendenza nazionale.

I Reduci — Nelle ore pomeridiane, il Consiglio Direttivo, con oltre un centinaio di soci, si recò a depor coronie sulle lapidi che ricordano i nostri concittadini caduti in campo per la patria. Successivamente, ebbe luogo un'amichevole bicchierata in un fondo del Socio Barattelli a Ponte Abbadesse. Vi regnò la più schietta cordialità ed allegria; vi furono fatti vari brindisi, augurando principalmente che il ricordo dei nostri fasti patriottici contribuisca all'educazione della gioventù.

All'orto Bratti — La sera, luminaria fantastica alla Veneziana, musica, e un innumerevole concorso, un vero affollamento di persone d'ogni ceto, d'ogni sesso. Bisognerebbe ripetere — notevolmente accresciuta — la descrizione della festa del 5 corr. Quella mescolanza di tutte le classi sociali, senza sussiego nelle une, senza volgarità nelle altre, ma tutte riunite in una geniale affabilità, dimostrava ancora una volta che esiste, più che non si creda, un gran fondo di concordia, di simpatico affratellamento in un alto ideale — la patria —, in un puro scopo — il comune benessere —, sul quale poggerà ogni miglioramento avvenire.

S. Giovanni — La fiera tradizionale non è stata quest'anno molta affollata, mancando interamente gli abitanti di campagna, occupati nei lavori della metitura, e che, negli anni scorsi, solevano costituirne il più numeroso elemento. Gran parte però della popolazione cittadina — predominando, naturalmente, i fanciulli — era per le vie, dando animazione alla città.

Proroga — Ci vien riferito che, in ossequio all'art. 188 della Legge Comunale e Provinciale, sono state prorogate al 31 Luglio le elezioni amministrative di Montiano e Roversano.

Michilin — ha avuto Martedì scorso una avventura poco piacevole. Era proprio il momento dell'inaugurazione solenne del suo negozio, che, rimesso a nuovo, abbellito all'esterno da un pavimento alla marsigliese, dalle insegne decorate artisticamente, era tutto lucente ed emanante soavissimi odori. Il buon Michilin — nome delle perette e della mortadella — trionfante in tanta letizia, si affacciava a servire gli avventori, che già si affollavano nel suo esercizio.

Ma ce n'era uno tra questi, certo C. P., a cui tale inaugurazione non andava a verso. Entrò con modi prepotenti e si mise a minacciare col bastone. Essendogli stato tolto questo, estrasse un coltello e con esso investì il Michilin, rincorrendolo, come un forsennato, sulla via. Accorsero varii cittadini ed il Tenente Tomba, di Umberto Cavalleria, il quale coraggiosamente affrontò l'aggressore, intimandogli di deporre l'arma. Il C. P.,

che alle apparenze era ubriaco, si ritirò alquanto, e, poco dopo, sempre armato, si mise a scappare, e, infilata la porta del Circolo Strambi, si rifugiò su per la scala della torre del Campanone. Là fu raggiunto e arrestato dalle guardie.

Per un campanello — Quando fu inaugurato il nuovo ufficio telegrafico, noi, tributando le debite lodi per la comodità e proprietà del locale, avvertimmo che sarebbe stato opportuno collocare un campanello elettrico allo sportellino dove si ricevono i telegrammi, perché quel dover protendere il braccio e bussare sui vetri riesce fastidioso e sconvieniente. Sappiamo che il campanello sarebbe già pronto, ma, per una comica questione se debba pagarlo il Municipio o l'Amministrazione dei telegrafi, se ne indugia il collocamento. A noi sembra che sia appunto l'Amministrazione che deve pensarvi. Ad ogni modo, è tempo di finire questa vertenza bernesea.

Istruzione obbligatoria — Il giorno 6 Luglio p. v., alle ore 7 ant., incominciano, presso le pubbliche Scuole Elementari; gli esami di proscioglimento (compiuta classe terza). Tutti i genitori, parenti, tutori, Istituti privati, che abbiano cura di fanciulli, i quali si trovino nelle condizioni richieste a sostenere il detto esame, debbono presentarsi, se non vogliono incorrere nelle relative sanzioni penali. Le iscrizioni si ricevono presso il Direttore delle Scuole primarie (Piazza Bufalini) sino al giorno 4 Luglio.

Magistero elementare — Gli esami di patente per l'insegnamento elementare avranno luogo presso la R. Scuola Normale femminile di Forlì il 11 Luglio p. v., per la sessione estiva, e il 3 Ottobre per la sessione autunnale. Le domande d'ammissione devono esser presentate non più tardi del 30 Giugno per la prima sessione e del 30 Settembre per la seconda.

Concorso — Il Consiglio provinciale scolastico ha bandito, fino al 31 Luglio p. v., il concorso a nove posti d'insegnante rurale nella provincia: di Cesena, vi sono comprese le scuole femminili di Ronta, Saiano, Gattolino e Bagnile.

Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 26, (25 Giugno) — G. BOSTO: Una maschera veneta; C. BERNARDI: All'esposizione d'arte moderna; C. GIORGIERI-CONTI: Il vecchio giardino; G. SERGAT: Capitano Coppola; R. PRATI: Di alcuni libri; — Giuochi e Scacchi.

### MERCATO DEI BOZZOLI

#### BOLLETTINO

della quantità e dei prezzi dei bozzoli venduti dal 18 al 24 Giugno corrente

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		Massimo	Medio	Minimo
Sabato 18 . Kg.	13190 550	L. 3,75	L. 3,34,8	L. 2 —
Domenica 19 . »	11590 610	» 3,65	» 3,36,3	» 2 —
Lunedì 20 . »	5307 260	» 3,90	» 3,40,7	» 2 —
Martedì 21 . »	2675 530	» 3,70	» 3,37,5	» 2 10
Mercoledì 22 . »	2166 290	» 3,75	» 3,33,4	» 2 15
Giovedì 23 . »	526 410	» 3,70	» 3,29,2	» 2 70
Venerdì 24 . »	658 958	» 3,75	» 3,32,5	» 2 —

### RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, affetto da vecchio stringimento uretrale, dopo aver sperimentato invano altre cure, sottopostosi a quella del Dott. Alberto Rognoni, ne fu — ottenuta la graduale dilatazione — interamente e felicemente guarito.

Al valentissimo sanitario esprime per tanto pubblicamente la sua profonda gratitudine.

EUGENIO FIORENTINI.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONZI — 1892.

### ININTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi, siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio teste pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici o lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di detto specialità. A Cesena presso i farmacisti *Giovanni Giorgi e Pio Montemaggi*. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

## ACQUA VICHY ARTIFICIALE

PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI  
C E S E N A

di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.  
« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero *fac simile* dell'acqua originale di Vichy ».

Forlì 23 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.  
« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 23 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0. 20, vetro di ritorno.

## DENTI E DENTIERE

U. G. Rosetti-Morandi  
Chirurgo - Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi min. (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radattamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantiti, leggerissimi senza molle, né uncin, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igienica e la più atto alla masticazione (sistema inglese u americano).

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 53 anni si pubblica ogni mattino in Milano.

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domando e Vaglia all'Uff. della Perseveranza, Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## PER LA VERITÀ

I sottoscritti dichiarano che il biglietto della Lotteria di Palermo che vinse il premio di Lire **Centomila (100.000)** sorteggiato il 31 Dicembre 1891 fa parte del centinaio completo distinto coi numeri 734,901 a 735,000 da loro spedito il 26 Dicembre 1891 al signor Giuseppe Pettinati a Palermo, e questo venduto al Signor Conte di Callanissetta al quale venne pagato a vista in contanti, senza alcuna ritenuta contro semplice esibizione del biglietto vincitore.

FRATELLI CASARETO di Francesco  
Incaricati dell'emissione dei Biglietti della Grande Lotteria di Palermo.

Presso la Banca Fratelli CASARETO di Fr.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno si continua la vendita degli ultimi biglietti della Lotteria di Palermo i quali concorrono ai 15340 premi da L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000 ecc. da sorteggiarsi nelle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.

Coloro che vogliono guadagnare grandi premi sono pregati di sollecitare l'acquisto di qualche biglietto.

# LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO  
dei CAPELLI e della BARBA è la



## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 5,50 per uso famiglia.

Trovasida tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

### MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobolli

ad una cartolina voglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71 Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- > Kg. 2.000 Burro del migliore di Lombardia
- > 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- > 2.000 Salami scelti assortiti da cuocere
- > 1.600 Formaggio stravecchio Granone Partigiano
- > 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettare crudo
- > 1.300 Cioccolata extrafino tutto zucchero e cacao
- > 1.500 Coppa e Biondiola da affettare cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- > 2.500 Stracchino Quartirollo Milanese
- > 2.500 Scatola Biscotti finissimi uso inglese
- N. 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libra inglese
- > 3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparato e conservate inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o assolvervi grandissimi, saporiti e salubri in compagnia, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

#### PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suntuoso a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Burro naturale Lombardo
  - > 500 Gruviara formag. Svizzero da tavola
  - > 500 Scatola di Filetto di Bue
  - > 500 Granone Parmigiano Stravecchio
- Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardine
  - > 1 Scatola Acciughe sott'olio
  - > 1 Vaso Liebig di 1/8
  - > 9 Robiolini, piccoli formaggi piccanti di Valassina
- Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente finissimo
  - N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
  - Gr. 500 Scatola Biscotti uso Inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

### IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

#### LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulto e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato: MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli amministratori, ecc., potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AJUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.<sup>a</sup> Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI

### ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte <sup>1874</sup>, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, enorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressin C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.



LESSICO MANINI — Libro per tutti:

#### VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Rivassone una Biblioteca). Rilegato solidamente in tutta tela ingl. —

Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38 contro L. 5.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. Pizzigoni e Dott. Felzer. Rilegato in tutta tela o oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 3.

### PEJO ANTICA FONTE PEJO

FERRUGINOSA

La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte <sup>1874</sup>, Trieste, Nizza, Torino, Brascia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno. Lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in rosso-rosso con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell'Ospedale.



### Farina alimentare per i Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola. Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovasi presso la Farmacia MONTEMAGGI.